



Gli Oblivion in Fortezza Nuova dimostrano l'arte eclettica del fare teatro

LO SPETTACOLO È ANDATO IN SCENA NELL'AMBITO DI USCIAMO A RIVEDER LE STELLE

18 Luglio 2021 0



Gli Oblivion. Foto: S. Del Cittadino

Mi piace 61

Pubblicato ore 12:10

di *Simonetta Del Cittadino*

LIVORNO – Probabilmente se dicessi che venerdì sera (16 luglio) sul palco della **Fortezza Nuova** si sono esibiti Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli, i lettori leggerebbero con perplessità i loro nomi. È il destino dei gruppi dove i singoli concorrono al successo di un insieme e in questo caso di un gruppo che da 10 anni incanta e stupisce con le sue **originali performances teatrali**.



Foto: D. Fallani

Sono gli Oblivion, cinque voci ed una chitarra, che per la rassegna **Usciamo a riveder le stelle**, con la loro lucida arte, sono arrivati alla pura follia, smontando e distruggendo capolavori sacri della letteratura e della musica, dissacrando a colpi di risate tutto ciò che per secoli abbiamo ritenuto sacro e intoccabile: **I Promessi Sposi**, la **Commedia di Dante**, il noir di **Shakespeare**, le varie versioni dell'**Ave Maria** in un caleidoscopio di musica e parole che ha stupito e incantato gli spettatori i quali, nonostante la pioggia sono stati coinvolti e trascinati in un godibilissimo gioco teatrale che non ha eguali, se non alcune performances di cabaret del passato. E qui è giusto citare **I Gufi**, di cui ricordano la graffiante ironia, ma anche i calambour mai dimenticati del **Trio Lopez- Marchesini-Solenghi**, passando per il **Quartetto Cetra** e da altri cabarettisti di razza.



Foto: D. Fallani

“Più stupidi di così si muore” diceva Petrolini ed aveva ragione perché per arrivare a quel livello di follia spettacolare, bisogna essere dei grandi artisti, perché smontare, reinventare e riproporre un repertorio che da sempre si è ritenuto inamovibile, è un’impresa che richiede cultura, arte e intelligenza.

Cinque artisti che non si risparmiano e non ti danno requie, cinque sensi all’erta, cinque pazzi funamboli bolognesi che hanno dimostrato **l’arte eclettica del fare teatro**, festeggiando con il loro Oblivion Rapsody i loro primi dieci anni di successi: cantano, suonano, recitano, imitano, mimano con l’ineccepibile talento dei grandi, non concedendo mai pause né per loro, né per i divertiti spettatori che sono accorsi numerosi.

Bene così: la programmazione della Fortezza Nuova non finisce di stupire!!!!